

andato a conficcare nel collo di un ragazzo come tanti, che si era addormentato con il pensiero di andare ad assistere ad una partita della sua squadra del cuore. Tutti complici dell'assassino, nessuno ha pagato. Al posto di Gabriele poteva trovarsi chiunque. Per questo quello di Sandri, per noi, rimane un abuso impunito.

## COERENZA!

Le parole sono importanti, ma spesso esse vengono strausate e perdono di significato, di valenza. La parola Coerenza e' una parola importante che molti erroneamente etichettano ad un atteggiamento, un comportamento. Noi crediamo che abbia un piu' profondo significato: essere. Ogni atteggiamento che un uomo tiene e imprescindibilmente legato a quello che lo circonda e a come cambia. E' inevitabile che se al tuo essere anteponi chi non fa altro che reprimerlo, sei costretto inevitabilmente a fare cose diverse, ma la coerenza sta nel fatto di essere fino in fondo te stesso, vivendo le cose nel modo che ritieni piu' giusto ed opportuno.



Ricordiamo che, per chi vuole scrivere a Davide, l'indirizzo e' il seguente:

DAVIDE ROSCI  
 CASA CIRCONDARIALE CASTROGNO  
 64100 TERAMO



E' IMPORTANTE FARE SENTIRE LA VICINANZA DI TUTTI...  
 LA SUA FORZA, LA NOSTRA FORZA.

[www.contraccolpo.net](http://www.contraccolpo.net)



N.84

Anno quinto

I9/II/16

12-11-2003

12-11-2016

IERI, OGGI, SEMPRE... LA TUA STELLA IN ETERNO RISPLENDE

## FRANCESCO PER SEMPRE

Un passo dopo l'altro, a muoversi non sono solo le nostre gambe, ci sono le nostre facce, le persone che ci circondano. Ogni tanto ti fermi alzi la testa, e qualsiasi percorso si e' scelto rimane inamovibile quella stella in piu'. Ci hai accompagnati non ci hai mai lasciati soli. Sei nel ricordo, in quelle chiacchierate di quei lunghissimi pomeriggi, sei in uno scherzo attrezzato su due piedi a chi s'abbocca sul pullman di ritorno da una trasferta. C'eri, in una stella, su nel cielo, fuori da un cancello chiuso di uno stadio, dal primo all'ultimo. C'eri nel nostro sorriso quando, quelle poche volte quel cancello si e' aperto, a calcare i gradoni, a modo nostro. C'eri anche quando la notte scendeva nella cella, in quello spicchio di cielo a quadrettoni era li' la tua stella a strappare un sorriso alle nostre certezze e al nostro essere.



## **QUANDO RIMANE SOLO CHI TI AMA!**

Le mode passano, finiscono le passerelle, la collettiva partecipazione a un evento, un momento. Cio' che rimane dopo, e' la passione, che cresce solo attraverso la sofferenza, e che trasforma gli entusiasmi in amore, per sempre. Siamo ripetitivi e stucchevoli, ma e' alla base di quello che siamo qui dentro, di quello che viviamo, non possiamo permetterci il lusso di pretendere nulla se non siamo noi a dare tutto, a trascinare chi quei colori li indossa, dobbiamo lottare, dobbiamo essere noi i primi a crederci sempre, comunque vada, che si vinca o che si perda. Non condizioniamo qualcosa di ben piu' grande, il Teramo Calcio 1913 e la terra che rappresenta, la nostra, per estemporanei risultati. Incondizionato amore, appartenenza, solo allora chi in campo non da tutto non avra' scuse. Ma fino all'ultimo secondo di ogni cazzo di partita siamo noi a non averne nessuna, di scusa.

## **RICORDIAMO GABRIELE SANDRI**

Per chi vive il nostro mondo ci sono domeniche che non si dimenticheranno mai. Ci sono quelle che ci riguardano individualmente, come tifoseria e sono tante, legate a gioie, soddisfazioni, cosi come quelle legate a momenti meno belli, di difficolta', che, come accade nella vita, ci lasciano sempre un segno, piu' o meno profondo. Ci sono domeniche dove, invece, tutto diventa surreale, soprattutto quello che circonda il mondo italiano del pallone. Quelle domeniche, irrimediabilmente, segnano epoche storiche, soprattutto per le curve, perche' rappresentano veri e propri "anni zero" del movimento Ultras in generale. Dopo certe domeniche, insomma, nulla sara' piu' come prima.

E' la tarda mattina di domenica 11 novembre del 2007, quando inizia quello che si puo' definire un autentico show che gli organi statali mettono in atto, attraverso l'uso del sistema mediatico. Volendo approfondire l'analisi di quelle prime ore, si susseguono in ordine di tempo notizie discostanti, che parlano prima di una rissa tra tifosi dove qualcuno avrebbe tirato fuori una pistola, fino a giungere ai colpi sparati in aria dall'agente Spaccarotella, nella conferenza stampa serale dell'allora questore di Arezzo, Giacobbe. Ci

sembra chiaro il meccanismo messo in atto fin da subito, per mettere a tacere una situazione scomoda, che andava trattata come negli anni della "strategia della tensione", dove la mano della complicita' dello stato andava sottaciuta nel piu' assoluto silenzio e gli avvenimenti servivano per demonizzare, in questo caso, gli Ultras. Nella memoria rimangono incancellabili le ridicole trasmissioni che si susseguirono nei salotti della domenica televisiva, dove improbabili buffoni di corte e puttane d'alto bordo impartivano la moralistica lezione della severita', colpevolizzando chi quella domenica era stato solo ed esclusivamente vittima della follia omicida di un singolo, al quale era stata riservata dallo Stato Italiano una forma di protezionismo tipico del padrone con il proprio cane da guardia. In quel preciso istante era chiaro che ad essere scomode risultavano le nostre idee e a non contare nulla, per questo Stato parassitario, erano le nostre stesse vite. Continuiamo ad annoverare Gabriele Sandri fra gli abusi impuniti, anche se qualcuno potrebbe obiettare che e' stata riconosciuta la colpevolezza dell'agente Spaccarotella (e ci mancherebbe altro, aggiungiamo noi), ma il delitto di Gabriele rimane impunito perche' se la vita di un ragazzo di 26 anni vale 9 anni di carcere (e non staremo certo qui a fare conti giustizialisti, visto che alla loro giustizia abbiamo smesso di credere da un pezzo), dovremmo andare a sindacare su quanti processi per omicidio colposo, commessi da quelli che lo Stato considera "normali cittadini" e non suoi rappresentanti, si hanno pene ben piu' severe. Il delitto di Gabriele Sandri rimane impunito perche' ognuna di quelle voci, che in quel giorno si susseguirono, giornalisti e istituzioni, dichiarando il falso nel pieno della loro consapevolezza, continua tranquillamente ad occupare, ad oggi, la sua posizione e qualcuno ha fatto (come da italica tradizione) addirittura carriera. Dire menzogne belle e buone da dare in pasto all'opinione pubblica, da parte di questi soggetti, risulta molto piu' grave del gesto di chi, distendendo le braccia, ha sparato volontariamente un proiettile che ha attraversato 4 corsie d'autostrada, dove transitavano ignari viaggiatori e si e'